

Estratto da GIM International
A cura della redazione

SVILUPPO SOSTENIBILE L'AGENDA 21 DELLA F.I.G.

La professione del topografo-cartografo ha la caratteristica di spaziare in molti campi cruciali delle attività umane, attività che vanno dalla pianificazione e gestione del territorio, alla gestione delle risorse idriche, alle leggi e ai sistemi necessari per l'accesso ai territori e, dunque, con l'informazione geografica in tutti suoi aspetti, è profondamente coinvolta in istanze di cruciale importanza orientate allo sviluppo sostenibile; ecco perché a livello internazionale la formazione e le attività dei topografi possono avere un notevole impatto per tale specifico scopo. "Rilevare per conoscere, conoscere per difendere", questa è una delle migliori definizioni che durante il convegno ASITA 2000 fu coniata dal presidente della SIFET Luciano Surace a rappresentare l'importanza di questa attività e professione tra le più antiche del mondo, mentre a livello internazionale il tema è abbracciato dalla F.I.G. (Federazione Internazionale dei Topografi) attraverso l'adesione e il sostegno al programma "Agenda 21". La Federazione Internazionale dei Topografi (F.I.G.) ha deciso, durante il congresso annuale tenutosi nel 1998 a Brighton, di istituire una task force allo scopo di redigere un rapporto ufficiale nel quale essa si impegna ad implementare il concetto di sviluppo sostenibile. Tutti si sono trovati d'accordo nel definire tale rapporto "Agenda 21", con riferimento a quello redatto durante la Conferenza sull'Ambiente e lo Sviluppo di Rio, tenuto dalle Nazioni Unite nel 1992. Il rapporto terrà conto tuttavia anche dei risultati raggiunti durante la conferenza del 1996 ad Istanbul.

La linea della F.I.G.

La Federazione Internazionale dei Topografi terrà il massimo impegno nell'incoraggiare lo sviluppo della professione e del singolo topografo, parallelamente ai principi dello sviluppo sostenibile; L'intero lavoro si svolge in collaborazione con le Nazioni Unite e con tutte le principali organizzazioni non-governative allo scopo di sviluppare una comune coscienza di quanto la topografia, in tutti i suoi aspetti, può e deve contribuire all'implementazione dell'Agenda 21 in tutto il mondo.

Un mondo in crisi

La maggior parte delle società mondiali vivono un periodo di cambiamento che non ha eguali; la popolazione del globo è aumentata in maniera esponenziale rispetto ai dati dello scorso secolo, con i paesi in via di sviluppo protagonisti di un mostruoso processo di urbanizzazione che porterà l'88% della popolazione, entro i prossimi 25 anni, a nascere all'interno delle città. Tale crescita è caratterizzata da una scarsa pianificazione che porta le persone a vivere in zone ad alto rischio a causa del degrado del territorio apportata dall'attività umana; in molti paesi la disponibilità di acqua potabile sta raggiungendo livelli critici; più di un miliardo di persone non hanno accesso a fonti di acqua potabile e si stima che più di 5 milioni muoiano a causa di malattie dovute a tali condizioni.

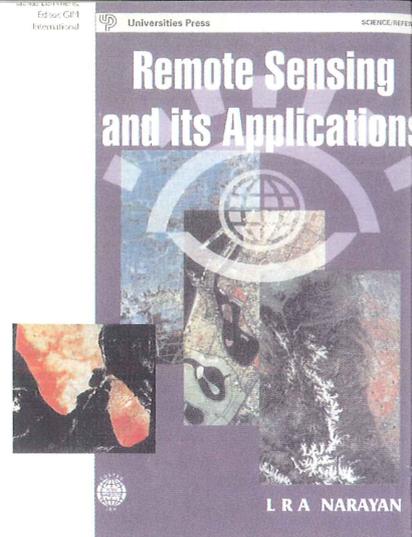
La crescita urbana

Vaste aree di territorio dedite alla produzione di risorse alimentari vengono annualmente perdute a causa dell'erosione e della crescita urbana; il problema dello strato di ozono sta causando forti ed importanti problemi in svariate parti del pianeta. Negli ultimi 30 anni è cresciuta una comune coscienza di come i ritmi di inquinamento raggiunti stiano diventando insostenibili per l'equilibrio del sistema e di come bisogna porre un freno allo sviluppo delle risorse naturali; i comportamenti e le politiche umane devono cambiare e la pressione sull'ambiente che ci circonda deve essere necessariamente ridotto.

Allo stesso tempo il 25% della popolazione mondiale vive in estrema povertà. Circa 75 milioni di persone non ricevono abbastanza cibo e più di un miliardo di persone in zone urbane non possiedono un alloggio adeguato.

Cambiamento di comportamento

E' dunque chiaro che i cambiamenti all'interno delle società interessate debbano essere orientati verso azioni e comportamenti che non ledano il patrimonio ambientale e naturale. Parallelamente è d'obbligo intendere tali cambiamenti attraverso politiche che incrementino simultaneamente le condizioni di vita delle popolazioni povere. Rimuovere le barriere che rendono povere le persone è importante per la protezione stessa dell'ambiente; è altresì una sfida e una grande responsabilità per la parte del mondo che versa in condizioni più vantaggiose.



Una recente pubblicazione sulle applicazioni del telerilevamento in India

Lo sviluppo sostenibile come politica di cambiamento

In risposta a tali necessità i governi nazionali presenti alla conferenza delle Nazioni Unite che si è tenuta a Rio nel 1992 hanno aderito in maniera totale al concetto di sviluppo sostenibile, che così è stato definito: uno sviluppo che incontra i bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future di operare allo stesso modo.

Le politiche per uno sviluppo sostenibile si basano su tre principi fondamentali:

- Proteggere l'ambiente naturale.
- Migliorare la condizione sociale dei poveri.
- Combattere la povertà.

Pianificazione e gestione del territorio

La Conferenza di Rio ha approvato un programma per l'implementazione dello sviluppo sostenibile nel ventunesimo secolo denominato Agenda 21, focalizzando sull'importanza di un approccio integrato alla pianificazione e alla gestione del territorio. Si sottolinea, poi, l'importanza di stabilire le attività umane in maniera oculata, al fine di favorire un concreto sviluppo rurale ed agricolo; si stringe il legame tra gestione del territorio e tutela delle bio-diversità; si enfatizza il bisogno di una corretta informazione a livello di decision making e si richiede una crescita del ruolo svolto dalle organizzazioni non-governative come partners nel progetto. Si richiede anche un supporto più evidente da parte dei governi nazionali e da parte delle autorità regionali e locali, tutte invitate a creare una propria agenda nei settori di rispettiva competenza.

Perché l'Agenda 21

La Federazione Internazionale dei Topografi riconosce un ruolo di primo ordine alla professione del topografo all'interno del concetto di sviluppo sostenibile. Lo scopo della Agenda 21 è quello di presentare queste potenzialità ad un'ampia gamma di gruppi o individui, elencandone i principi guida per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista della F.I.G. e della professione e cultura topografica.

Principali istanze dell'Agenda

Le sfide intraprese dai topografi sono di tre tipi:

- accesso ai territori e sicurezza del loro sfruttamento;
- pianificazione e gestione dei territori e delle aree costiere;
- maggiore diffusione delle informazioni geografiche e territoriali per il decision making.

La Federazione Internazionale dei Topografi si fa portavoce di una politica di correttezza ed equità nei confronti degli interessati al programma, senza che nessuna venga esclusa sulla base di considerazioni razziali, religiose o sessuali. L'Agenda prevede altresì che i sistemi adottati in occidente vengano studiati e ridefiniti in funzione delle diverse culture

con cui si avrà a che fare. Si focalizzeranno gli intenti nell'utilizzare e sviluppare sistemi di registrazione a basso costo e di immediata utilizzazione, dal momento che è stato ampiamente dimostrato che la cartografia a basso dettaglio si adatta perfettamente alle situazioni in questione. I piani che verranno sviluppati all'interno del progetto terranno conto del particolare processo di urbanizzazione di cui si rendono protagonisti tali paesi e che comporta carenze nei servizi che riguardano l'acqua, la sanità, i trasporti, la scuola e le aree verdi, tutte cause di contingenti problemi come disoccupazione, analfabetismo e criminalità.

L'Agenda 21 sottolinea la grossa importanza che riveste l'informazione geografica nelle scelte decisionali da parte dei governi; molti dati che riguardo le problematiche fin qui affrontate già sono stati analizzati, ma l'eccessiva tendenza alla standardizzazione delle soluzioni ha solamente allargato il divario esistente tra i paesi sviluppati e quelli che ancora non lo sono. La federazione Internazionale dei Topografi esalta il concetto che l'accesso ai dati geografici di rilevante importanza è diritto di qualsiasi società e nessuna legge può impedire la conoscenza degli stessi da parte degli utenti. Riprendendo il motto Rilevare per Conoscere, Conoscere per Difendere, ci auguriamo quindi che anche in Italia la cultura dei topografi e dei moderni geomatici possa contribuire ad affermare gli importanti principi definiti dall'Agenda 21 della conferenza di Rio. ■

